

## COMUNICATO STAMPA

28 settembre 2016

### Audizione dei Giovani Avvocati in Commissione Giustizia al Senato

#### In primo piano le disposizioni sulla elezione dei componenti dei consigli degli ordini circondariali forensi

Il Presidente dell'AIGA, Michele Vaira, è stato sentito oggi in Commissione Giustizia del Senato della Repubblica, presieduta dal sen. Nico D'Ascola, per illustrare le proposte di emendamento dei Giovani Avvocati relative al disegno di legge n. S 2473 concernente "Disposizioni sulla elezione dei componenti dei consigli degli ordini circondariali forensi".

Pur evidenziando come il DDL abbia superato alcune criticità rispetto al regolamento originario (giustamente dichiarate illegittime dalla G.A), il presidente AIGA, Michele Vaira, ha evidenziato come alcune norme non siano ancora chiare e rischiano di non agevolare la creazione di maggioranze che possano rendere governabili gli Ordini Territoriali; sicuramente da rivedere sono le norme che riguardano il genere meno rappresentato (art. 10 c. 5), che, a seconda dell'interpretazione attribuitagli nella lettura sistematica delle disposizioni, potrebbe essere considerata "tautologica" o "restrittiva" del diritto di voto degli elettori, rischiando di porsi in contrasto con il disposto della Corte Costituzionale (4/2010) come richiamato dalla sentenza del TAR 8333/2015.

Ancora, con tale norma, dice il Presidente Michele Vaira, si viene a creare una riserva di voti che non garantisce la parità di accesso e opportunità di elezione, auspicabile sarebbe, invece, lasciando invariata la possibilità di esprimere voti anche in squilibrio fino alla metà dei consiglieri da eleggere, l'estensione del voto a 2/3 degli eleggibili solo nel caso in cui la differenza tra la metà e i due terzi sia attribuito al genere meno rappresentato. In tal modo non si comprimerebbe la libertà di scelta dell'elettore e si consentirebbero maggiore chances (a monte) di genere e una migliore "governabilità" dei COA.

Ritenuto dall'AIGA inutilmente farraginoso il sistema di voto elettronico previsto dall'art. 13, così come, i giovani avvocati ritengono che sia illegittima in quanto resa in violazione dell'art. 3 Cost. la disposizione di cui all'art. 17, c. 2, la quale prevede che non si applichi il divieto di doppio mandato sancito nell'art.28, c.5, L.247/12. Invero, sarebbe sufficiente prevedere una norma transitoria che preveda che i consiglieri debbano essere rimasti in carica per un totale di 8 anni, per risolvere la eventuale disparità di trattamento con i COA che hanno regolarmente rinnovato nella vigenza della precedente normativa.

Ultima critica, e proposta di emendamento, è rivolta all'art. 19 del DDL, che abroga i commi da 2 a 6 del medesimo art.28, per cui il rinvio all c.5 dell'art. 28, L.247/12 rischia di essere un rinvio ad una disposizione abrogata, di fatto abolendo il divieto di doppio mandato; l'AIGA, sollecita l'inserimento di una disposizione che salvi tale divieto, poiché, secondo il presidente Michele Vaira «**Il principio di rotazione nella rappresentanza costituisce per l'AIGA un valore assoluto da preservare e potenziare.**».

Ulteriore sollecitazione proposta da AIGA in Commissione Giustizia, è stata infine quella avente ad oggetto l'emendamento all'art. 22 L. 247/12, (nuove modalità di iscrizione all'albo dei cassazionisti);



il Presidente Michele Vaira ha ribadito ulteriormente la necessità di estendere la disciplina transitoria a tutti gli iscritti all'albo prima dell'entrata in vigore della nuova legge professionale, ricevendo le rassicurazioni del senatore Nitto Palma che, condividendo il principio espresso di "affidamento" dei giovani avvocati alle regole vigenti al momento del giuramento, ha detto che sosterrà l'emendamento richiesto dall'AIGA.